



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “G. Pascoli”

P.zza Umberto I, 83040 FRIGENTO (AV)

Con Sezioni Associate di GESUALDO – STURNO - VILLAMAINA

e-mail: [avic83700r@istruzione.it](mailto:avic83700r@istruzione.it) – Tel/Fax 0825/444086 - C.F. 81000930644



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "G. PASCOLI"-FRIGENTO  
Prot. 0001022 del 03/02/2026  
IV-8 (Uscita)

## Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

### Caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione dell'altro, spesso identificato come “diverso” per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza del bullismo possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale. Il fenomeno del cyberbullismo, invece, è una forma di bullismo che viene esercitata attraverso gli strumenti di comunicazione telematica come gli smartphone e altri dispositivi connessi ad Internet e servizi come i social network.

A fronte di questa emergenza educativa, la sfida non sta tanto nel sanzionare in maniera repressiva, quanto nel prevenire, educando a un consapevole uso delle nuove tecnologie e alla diffusione di una cittadinanza digitale sempre più consapevole.

**Il bullismo** si manifesta come azione molesta, persecutoria, aggressiva o come azione di esclusione e di isolamento. Si caratterizza per:

- **Pianificazione e intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato;
- **Squilibrio di potere/ Distacco tra persecutore e vittima:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale;
- **Ripetitività:** gli episodi di bullismo sono ripetuti nel tempo e non casi isolati.
- **Scarsa o mancata percezione della sofferenza della vittima** da parte del persecutore;
- **Mancanza di senso di legalità;**
- **Assenza di una previsione o di una presa di coscienza** sulle possibili conseguenze degli atti persecutori.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);

- **Relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **Cyberbullismo** è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole, in genere nel gruppo dei pari. Si caratterizza per:

- **L'impatto:** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online)
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile.
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L'assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni.

#### Le tipologie qualificate come cyberbullismo:

- *Flaming:* Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment:* molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione:* pubblicazione all'interno di comunità virtuali, come, ad esempio, newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di maldicenze e commenti denigratori, calunniosi o crudeli.
- *Outing estorto:* registrazione delle confidenze altrui di tipo privato, estorte in un rapporto di fiducia, e poi rese pubbliche tramite i social network o altri servizi on line.
- *Impersonificazione:* utilizzo abusivo dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggio per screditare la vittima.
- *Esclusione:* esclusione dall'attività on line.
- *Sexting:* diffusione di immagini o altri contenuti a sfondo sessuale.

#### Cosa dice la legge

La **Legge 29 maggio 2017 n. 71** recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", in vigore dal 18.06.2017, definisce il cyberbullismo come:

*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica", come pure la "diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

La suddetta Legge intende contenere e contrastare il fenomeno del cyberbullismo con la prevenzione e nell'ottica di tutelare e formare minori a vario titolo coinvolti, sia come vittime sia come responsabili di azioni illecite e dannose.

La **Legge del 24 maggio 2024 n. 70** recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”. Essa recita:

*“La presente legge e' volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di eta', nell'ambito delle istituzioni scolastiche”.*

### Altri riferimenti normativi

Riferimenti normativi sul bullismo e cyberbullismo:

Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;

Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

Direttiva MIUR n.1455/06;

D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;

dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;

Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.

### Compiti del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell’area dell’informatica, partendo dall’utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede, nell’ambito del PTOF, corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;

- promuove in modo sistematico azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, predisponendo le condizioni per l'adozione di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Compiti del referente del Bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, alunni e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e alunni;
- si rivolge ad agenzie e soggetti esterni alla scuola, quali, ad esempio, servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti e azioni di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

### Compiti del Collegio Docenti

Il Collegio Docenti:

- promuove scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete o individualmente, per la prevenzione del fenomeno.

### Compiti del Consiglio di classe/interclasse

Il Consiglio di classe / interclasse:

- programma attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo degli alunni e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione critica e la presa di coscienza dei valori essenziali di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- promuove attività di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

Tutti i docenti promuoveranno azioni appropriate con l'utenza del proprio ordine di scuola, nella convinzione che la formazione gioca un ruolo fondamentale sia nell'interiorizzazione che nel rispetto delle norme poste alla base della convivenza civile. Lo stesso vale per l'uso responsabile di Internet.

## Ruolo dei Genitori

Le Famiglie:

- partecipano attivamente alle attività di formazione/informazione, organizzate dalla scuola, sul fenomeno del cyberbullismo e del bullismo;
- collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli e all'uso che fanno delle tecnologie informatiche, ponendo particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti (ansia, paura, inquietudine e depressione sono segnali da non ignorare);
- conoscono e condividono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e uso "incauto" o inappropriato di Internet.

## Ruolo e doveri degli Alunni

Gli Alunni:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando utilizzano Internet;
- sono coinvolti attivamente nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un clima relazionale migliore; in particolare, dopo opportuna formazione, possono agire come tutor per i loro compagni;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (messaggistica, post...) che inviano.
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso dei docenti e del Dirigente scolastico;
- sono consapevoli che la diffusione di immagini, video, registrazioni di qualsiasi tipo, è vietata, al fine di tutelare la privacy di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare smartphone, telefoni cellulari, giochi elettronici e lettori mp3.

## Mancanze disciplinari

### Sanzioni disciplinari

L'Istituto comprensivo considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel presente regolamento. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo educativo e non punitivo.

## Procedura nel caso si verifichino fenomeni di bullismo o cyberbullismo

### *Fase 1: Prima segnalazione*

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante. La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA. Tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, etc...). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team bullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

Si allega la scheda di prima segnalazione.

### *Fase 2: Analisi e valutazione dei fatti*

Ricevuta la prima segnalazione, entro due giorni da quest'ultima, il Team per il contrasto al bullismo, il Dirigente e i collaboratori del DS e si riuniscono per la valutazione dell'accaduto.

Si procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti in collaborazione con il docente coordinatore di classe. Necessaria in questa fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare. Il Team effettuerà interviste e colloqui con gli attori principali (chi ha fatto la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe...), raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti (quando è successo il fatto, dove, con quali modalità). Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team bullismo, vicari, Dirigente) procedono alla valutazione.

Grazie ad un'apposita scheda di valutazione approfondita si può definire la gravità del caso in esame ed il livello di rischio di bullismo e vittimizzazione, sulla base di una scala di colori (CODICE VERDE- CODICE GIALLO- CODICE ROSSO).

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo (CODICE VERDE), non si interviene in maniera specifica, ma si intensifica il compito educativo della scuola relativamente al fenomeno in oggetto.

Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo (CODICE GIALLO- CODICE ROSSO), si aprirà un protocollo e si proporranno le azioni da intraprendere.

### *Fase 3: Scelta dell'intervento e gestione del caso*

A seguito di un'approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha caratteristiche specifiche e andrà trattato in modo diverso in base alla gravità del fenomeno. Tenzialmente le procedure da seguire sono le seguenti:

#### 1)Approccio educativo con la classe (Codice verde – Codice giallo- Codice rosso)

- Gli insegnanti di classe propongono percorsi di studio individuali e di gruppo mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Gli insegnanti di classe stimolano la partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- Partecipazione guidata all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc...

## 2) Intervento individuale (Codice giallo- Codice rosso)

- Colloquio con gli insegnati (si può scegliere, tra i docenti, un insegnante con competenze trasversali, di tipo psico-pedagogico) e con lo psicologo della scuola.

Si possono avere colloqui di responsabilizzazione, colloqui riparativi, colloqui con approccio disciplinare o interventi psico-educativi.

## 3) Gestione della relazione (Codice giallo)

- Colloquio e confronto tra il bullo e la vittima alla presenza di insegnanti, psicologo della scuola e Team per il contrasto al bullismo per promuovere la mediazione.

- Durante il colloquio si punta alla riparazione del danno, all'impegno al cambiamento e alla ristrutturazione dei rapporti, promuovendo una cultura del rispetto e della responsabilità.

## 4) Coinvolgere la famiglia (Codice giallo- Codice rosso)

- Comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione da parte del Dirigente scolastico: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, psicologo etc...)

- Comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo tramite convocazione da parte del Dirigente scolastico: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psicoeducativi, etc...).

- La famiglia viene coinvolta in un colloquio con lo psicologo della scuola o con un insegnante con competenze trasversali in un intervento di tipo psicoeducativo.

- La famiglia partecipa alla definizione dell'intervento da attuare e monitora nel tempo il comportamento e gli eventuali cambiamenti del figlio.

## 5) Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Codice rosso)

- Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, Servizi sanitari locali, Servizi sociali, Polizia Postale, Carabinieri, attraverso il Dirigente scolastico, Team e famiglia.

### *Fase 4: Monitoraggio*

Il Team bullismo che ha condotto la gestione del caso, i docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti provvederanno ad un attento monitoraggio della situazione, con lo scopo di verificare eventuali cambiamenti a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

<b>Azione</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Attività</b>
<b>1. Segnalazione</b>	Famiglie Docenti Alunni Personale ATA	Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
<b>2. Raccolta informazioni</b>	Dirigente scolastico Referenti bullismo	Raccolta di informazioni sull'accaduto. Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti e i punti di vista. Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con

	Consiglio di interclasse/classe Docenti Personale ATA	quali modalità
<b>3. Interventi educativi</b>	Dirigente scolastico Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di interclasse/classe Docenti Alunni Famiglie Esperti esterni	Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile. Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...) Comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo (convocazione) Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe Lettera di comunicazione formale all'alunno e alla famiglia del bullo/cyberbullo. Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo.
<b>4. Azioni e provvedimenti</b>	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Docenti Alunni Famiglie	Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, a seconda della gravità: lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo; imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (scuse formali a vittima e famiglia, attività socialmente utili) sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche sospensione dalle lezioni; trasferimento in un'altra classe
<b>5. Valutazione e monitoraggio</b>	Dirigente scolastico Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione continua: proseguire con gli interventi. Il monitoraggio prevede una supervisione della gestione del caso.

## Piano pluriennale d'intervento nella prevenzione al bullismo e al cyberbullismo

La prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo costituisce una delle linee prioritarie d'intervento dell'Istituto, che si impegna a progettare un ***Piano pluriennale d'intervento nella prevenzione al bullismo e al cyberbullismo***.

L'azione di sensibilizzazione e di prevenzione si realizza attraverso interventi formativi e informativi rivolti agli alunni, ai loro genitori e agli insegnanti. Tali percorsi sono finalizzati alla promozione di una sempre maggiore e più diffusa capacità educativa socio-affettiva, di prevenzione del disagio psicologico e di attivazione di reti di sostegno, che possa tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno e in una migliore capacità di osservazione e discriminazione di situazioni di prevaricazione e prepotenza.

**Approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. 26/3, del 12 febbraio 2025.**